

Riordino dell'Archivio Patriziale di Ascona

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **3 (2000)**

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riordino dell'Archivio Patriziale di Ascona

ALFREDO PONCINI

L'Archivio Patriziale di Ascona è uno dei più consistenti del Cantone Ticino, secondo soltanto agli archivi delle città. Possiede infatti:

- 36 pergamene che coprono il periodo dal 1360 al 1655
- circa 2'000 documenti cartacei di epoca medievale o balivale
- circa 1'500 documenti del periodo 1803-1861
- oltre 21'000 documenti del periodo 1861-1960
- parecchi registri e libri protocollari, fra i quali preziosi estimi del XVI secolo e verbali della Vicinanza del XVI e XVII secolo.

Una parte di questi documenti erano già stati consultati e collocati frettolosamente in alcune decine di scatole, ma tutto il patrimonio necessitava di un radicale riordino e di una opportuna catalogazione. Infatti non tutte le persone che avevano precedentemente consultato l'archivio si erano dimostrate rispettose dell'organicità della documentazione. Ci fu anche chi asportò delle parti, operò smembramenti e spostamenti di fondi, mischiò, in base a criteri personali o desueti, spezzoni dell'archivio patriziale con frammenti provenienti da fondi esterni, in particolare dall'archivio comunale e da quello della parrocchia.

L'Assemblea patriziale di Ascona votava il 16 dicembre 1994 un credito di 136'000 fr. per il riordino dell'archivio e per il restauro di tutte le pergamene, nonché dei registri più significativi.

Il riordino e la catalogazione furono affidati nel 1995 al Servizio archivi locali alle dipendenze del Dipartimento Istruzione e Cultura. Il lavoro durò fino alla primavera di quest'anno. Vennero in particolare restituiti all'archivio comunale 3'800 documenti di sua spettanza e all'archivio parrocchiale 300 documenti dell'epoca balivale. Vennero inoltre recuperati dall'archivio comunale quasi 4'000 documenti che vi erano stati erroneamente depositati.

Nel frattempo veniva scelto come sede dell'archivio patriziale un locale nella casa Vacchini, opportunamente situato a nord, che venne dotato di impianti in grado di assicurare costante temperatura e umidità, per una perfetta conservazione del materiale archiviato.

Furono eseguiti gli armadi antifuoco per il deposito delle nuove scatole dei documenti, la vetrinetta per l'esposizione degli oggetti più interessanti e il mobilio necessario per la consultazione.

Il nuovo archivio sarà accessibile agli studiosi e a tutte le persone interessate alle ricerche storiche, alle condizioni e negli orari previsti dal regolamento. L'inaugurazione ha avuto luogo il 10 dicembre 2000.